

L'isola d'Ischia grazie alla sua conformazione geo-morfologica ed alle peculiarità climatiche rappresenta un unicum ambientale nel Mediterraneo, vantando un ricchissimo patrimonio naturale e distinguendosi per la sua geo e biodiversità. Da un punto di vista geologico essa è un complesso di zolle diverse sollevate ed inclinate, separate da fratture e faglie che servirono spesso da via d'uscita al magma del bacino locale, dando così origine ad una serie di strutture vulcaniche. Uno degli eventi particolarmente rilevanti nella storia geologica dell'isola è rappresentata dall'eruzione detta del tufo verde. Circa 55.000 anni fa, si formò una gigantesca camera magmatica sotto l'odierna Isola d'Ischia. Attraverso spaccature e crepacci nella crosta terrestre, il magma fu scagliato nell'atmosfera e la camera magmatica si svuotò. Il coperchio della camera magmatica sprofondò e la conca che si creò nella crosta terrestre, chiamata "Caldera", è dove oggi si trova l'isola d'Ischia. Nelle zone calderiche sprofondate, occupate dal mare, si sono andati depositando, nel corso dei successivi eventi esplosivi, grandi spessori di depositi piroclastici e tufi. La circolazione idrotermale ad alta temperatura nella depressione calderica, ha fatto sì che la roccia originaria, in seguito a trasformazioni chimiche, si è tramutata in tufo verde.

Dopo questo periodo nuovo magma confluì nella vecchia camera magmatica; il coperchio della camera magmatica cominciò a sollevarsi dal mare e a far emergere l'isola. Questo innalzamento ha dato origine al Monte Epomeo che oggi si innalza fino ad un'altezza massima di circa 789 m sopra del livello del mare. Il fatto che l'isola sia emersa dal mare, oltre che dalle caratteristiche mineralogiche, è confermato anche dalla presenza di argille marine sovrapposte al tufo verde e da fossili di molluschi e foraminiferi. Nella zona del bosco della Falanga e dei Frassitelli è particolarmente evidente il piano di faglia ed il sollevamento che ha dato poi origine al monte (horst vulcano - tettonico). L'attività vulcanica è attualmente in una fase di quiescenza, ed è caratterizzata da uno sviluppo di fumarole e sorgenti idrotermali molto intenso.

La vegetazione caratteristica dell'isola è la macchia mediterranea con il predominio del leccio, del corbezzolo e dell'erica. Negli ambienti più umidi e freschi, si afferma invece un bosco di latifoglie decidue in cui prevale il castagno, cui si accompagnano elementi arborei autoctoni (diverse specie di querce) ed introdotte (nel bosco dei Frassitelli la nordamericana robinia.). Laddove l'esposizione è maggiore e la copertura vegetale è molto poco diffusa, gli spinosi fichi d'India, insieme alle agavi, ai coloratissimi mesembrianti ed alle piante d'aloè danno un tocco di atmosfera esotica al paesaggio. Da evidenziare inoltre la presenza di alcune rarità botaniche tropicali, tra cui si segnalano il papiro delle fumarole *Cyperus polystachius* e la felce *Woodvarvia radicans*.

La stretta relazione che intercorre tra elementi naturali, geologici, storici e culturali, rende il viaggio di scoperta dell'isola un modo per osservare e vivere il territorio in chiave sistemica, evidenziando le forti identità locali perfettamente integrate con l'ambiente naturale.

Allo scopo di riscoprire e valorizzare le straordinarie potenzialità dell'isola, di facilitare la conoscenza del suo patrimonio geologico e di incrementare l'offerta turistico - ambientale, ma anche di rafforzare la consapevolezza di vivere in un territorio a rischio, la cui gestione deve basarsi sul rispetto delle condizioni fisiche e geologiche, il Settore difesa del suolo della regione Campania ha realizzato una guida geo -ambientale e culturale, con annesso cartografie tematiche. Gli itinerari individuati sono stati inseriti all'interno del catasto sentieri del CAI Campania.

Gli elementi rilevanti del paesaggio sono stati selezionati come geositi, ovvero luoghi attraverso i quali illustrare le fasi dell'evoluzione geologica del settore dell'isola considerato.

Sono stati elaborati otto itinerari geologici - ambientali e tre geo - culturali, che permettono di cogliere la stretta relazione che intercorre tra la componente geo - vulcanologica, naturalistico - ambientale ed antropologica dell'isola (stralcio preso dall'introduzione della guida geologico ambientale di Ischia della regione Campania).



97

L'ISOLA D'ISCHIA

peculiarità geologico ambientali e culturali

regione	Campania
riferimento geografico	Isola d'Ischia
tutela	Geositi e SIC
motivo	Valorizzazione e corretta fruizione alle infrastrutture ad esse connesse



Francesco Mattera

Consigliere di sezione

Napoli

agg. 31/01/2013

150x150°

IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI



Case di pietra

La natura vulcanica e sismica dell'isola d'Ischia ha condizionato nei secoli le vicende delle popolazioni locali, costringendoli a continui adattamenti al territorio. Questo ha fatto sì che si sviluppasse una straordinaria testimonianza di architettura rupestre, dovuta alla lunga opera di trasformazione dei massi di tufo verde franati dal Monte Epomeo. Tale complesso è noto con il nome di "case di pietra". Vere e proprie abitazioni interamente scavate nel tufo, adibite a cantine, cellai, depositi o ricoveri temporanei, sono risalenti al periodo delle frequenti invasioni turche e abitate soprattutto fra il XVI e il XVIII secolo. Oltre all'eremo di San Nicola, che spicca sulla vetta del Monte Epomeo, molte di queste "case di pietra" sono concentrate nelle frazioni più interne e nei boschi di Forio.



Parracine e fosse della neve

Il complesso assetto del territorio ha comportato la realizzazione di una capillare rete di collegamenti (sentieri, mulattiere, ripide gradinate), spesso scavati negli strati rocciosi, mentre i terreni coltivati, scanditi dai terrazzamenti, venivano sostenuti da una tipica muratura a secco di contenimento: le "parracine". Sono certamente un gioiello d'abilità tecnica, conoscenza del territorio ed utilizzo dei materiali a disposizione. Costruite con pietre laviche o tufo verde, senza l'utilizzo di calce in modo da permettere lo scorrimento delle acque pluviali, impediscono così l'allagamento dei terreni. Di notevole interesse sono anche le "fosse della neve" che si incontrano lungo il cammino. Si tratta di buche scavate nel terreno di forma cilindrica e rivestite di pietra locale, che servivano a raccogliere la neve che, soprattutto in epoche passate, era più abbondante e necessaria a diversi usi.



Cyperus polystachyus

È tra le specie di notevole interesse naturalistico che si osservano sull'isola. Specie della famiglia delle cyperaceae, affine alle graminacee. Pianta non comune che vive in zone tropicali e subtropicali e in Europa solo nell'Isola d'Ischia, ove si è adattata perché ha trovato un terreno riscaldato dal vapore acqueo delle fumarole, per cui si è realizzato un microclima caldo umido adatto alle sue esigenze di crescita. È questo il motivo per cui riesce a sopravvivere anche d'inverno nelle stazioni fumaroliche ischitane dove vive.



Il sentiero del Tufo verde

Evento 150x150 **domenica 19 maggio 2013**

Ragazzi accompagnati SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **40.719504**

Longitudine **13.898978**

Si parte dalla Piazza di Fontana frazione del comune di Serrara - Fontana) e costeggiando un bosco di castagni si sale fin sulla cima del Monte; si prosegue fino alla Pietra dell'Acqua (enorme masso di tufo che funge da cisterna, da cui il nome) e Bocca di Serra, per inoltrarsi poi e si prosegue per inoltrarsi in un paesaggio selvaggio ed affascinante sul versante ovest dell'isola (Forio), fino ad arrivare al bosco dei Frassitielli, un terrazzo di acacie fittissime. Il sottobosco, è il regno del coniglio selvatico che ha rivestito e riveste un ruolo fondamentale nella tradizione culinaria locale. Proseguendo lungo il sentiero ci si immerge nel bosco della Falanga; qui la realtà incontra la fantasia: nel castagneto è possibile ritrovare le tipiche buche (le fosse della neve) ed i rifugi scavati nei massi di tufo caduti dall'Epomeo, massi che sono rotolati fino al mare. Usciti dal bosco, compare un piccolo borgo ed una chiesa: siamo a Santa Maria al Monte, parte alta di Forio.

Periodo

Primavera

Dislivello

In salita 200 metri - In discesa circa 800 m

Durata

5 ore circa

Difficoltà

E

Cartografia

Carta regionale itinerari geo-ambientali